



COMMITTENTE:

CERVINO S.p.A.

CERVINO S.p.A.
Fraz. Breull Cervinia
Piazzale Funivie n° 1
11021, Valtournenche (AO)
P.I. 00041720079
tel: 0166 944311

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Région Autonome Vallée d'Aoste

COMUNE DI:

Valtournenche



OGGETTO:

REALIZZAZIONE PISTA DA SCI N° 34 E SISTEMAZIONE PISTA 22



CODICE LAVORO:

VLT_CERV_P340_18

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

TITOLO TAVOLA:

VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

16

SCALA:

-

FILE:

VLT_CERV_P340_18_FAT_16_0_Archeo

VERSIONE

DATA

COMMENTI

RELATORE

CONTROLLATO

0

12/07/2019

-

CJ

MF

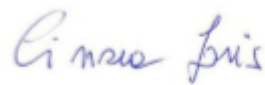
I TECNICI

I COLLABORATORI

Dr. Cinzia JORIS

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI VALTOURNENCHE

VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO



dottorssa Cinzia Joris

REALIZZAZIONE PISTA DA SCI N.34 E SISTEMAZIONE PISTA N.22
COMPENSORIO SCIISTICO CIELO ALTO

COMMITTENTE : CERVINO S.P.A.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente elaborato di valutazione del rischio archeologico, redatto in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005 art. 2ter quinquies, poi recepito dal D.L. 163/2006 artt. 94-95) è parte integrante del progetto di fattibilità tecnica ed economica per "Realizzazione pista da sci n. 34 e sistemazione pista n. 22".

Il progetto prevede la realizzazione del tracciato della pista 34, la battitura della pista, la quale sarà classificata come pista rossa (pendenze <40%) e il miglioramento della pista 22 adibita a pista da gara e allenamento.

L'area oggetto degli interventi è ubicata all'interno del comprensorio sciistico di Cervinia nel settore di Cielo Alto. In particolare il settore in esame interessa l'area meridionale del comprensorio situata sul versante esposto a nord del Bec du Pio Merlo, tra le quote 2.350 m slm e 2.050m slm.

Pista n.34

Il tracciato sciabile n°34 si distaccherà dalla pista esistente n°21 a quota 2285 m slm e interesserà un tracciato esistente fino a quota 2230 s.l.m. La parte centrale del tracciato, da quota 2230 m slm a quota 2.095 m slm, percorrerà zone prative e non necessiterà di importanti movimenti terra, se non lo spianamento dei dossi e avvallamenti per facilitare le operazioni di battitura. Nel settore finale, tra le quote 2.095 m slm e 2.050 m slm, il tracciato presenterà una nuova diagonale in scavi e riporti per raggiungere il tracciato dell'esistente pista 7.00.

La scelta di intercettare una precedente pista da sci è stata realizzata proprio per limitare gli interventi di scavo sul versante di Cielo Alto. Per buona parte del settore sarà sufficiente eseguire la pulizia e la riprofilatura di parte delle scarpate esistenti senza sbancamenti nel settore di monte. Gli interventi previsti sono necessari per renderlo sufficientemente largo da essere percorribile dai mezzi batti pista.

Fig.1_ Mappa CTR con localizzazione della pista n. 34

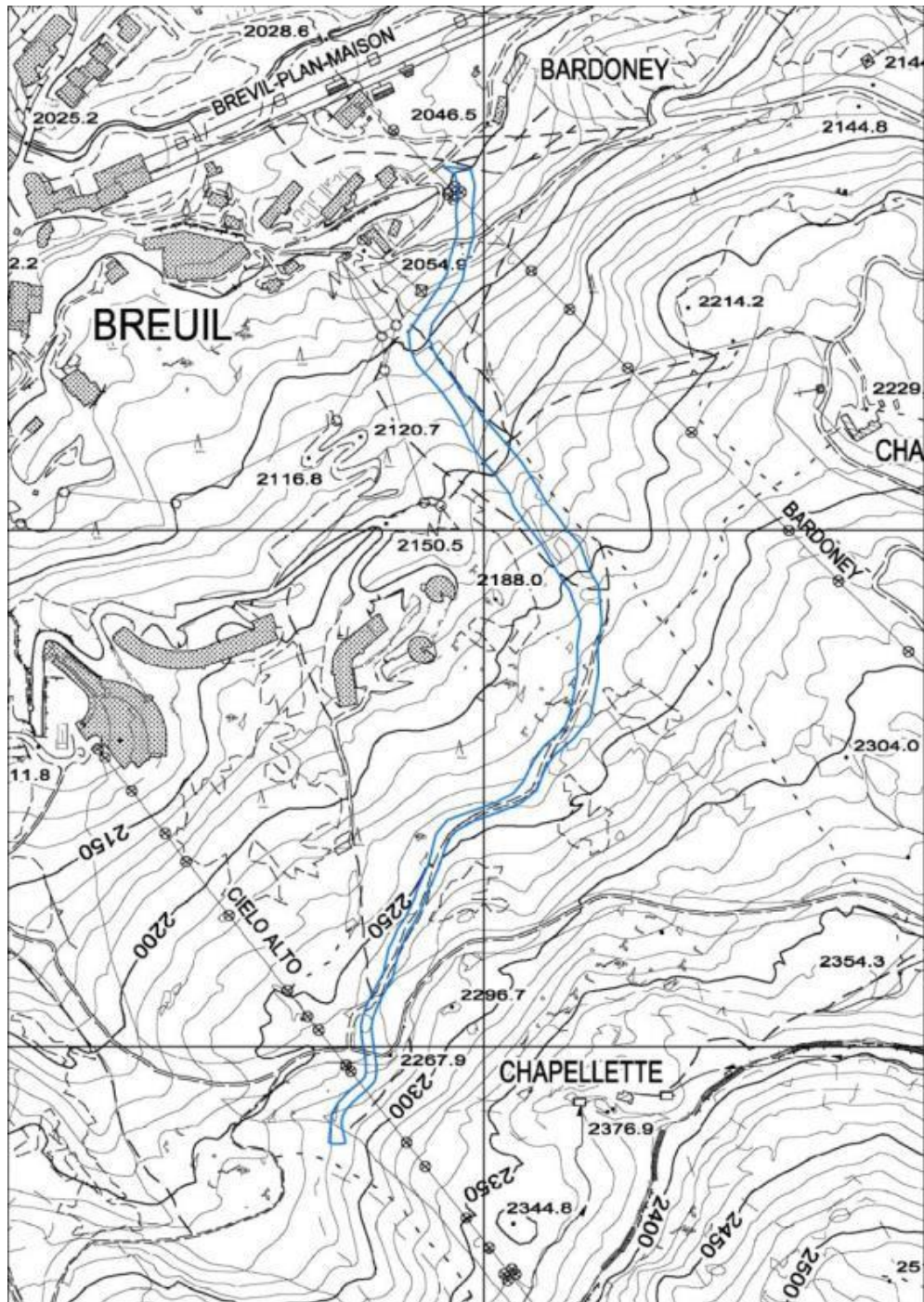


Fig.2_ Ortofoto del territorio con localizzazione del tracciato della pista n.34



Sistemazione pista 22

Il progetto prevede la sistemazione dell'attuale pista n.22 mediante interventi di movimentazione terra, nello specifico l'esecuzione di lavori di sbancamento nel settore F (individuato sul lato destro della pista n.22 da quota 2271 m slm a quota 2218 m slm), che avverranno per lotti funzionali, e il riempimento dell'avvallamento in corrispondenza del settore E (individuato sulla porzione destra della pista n.22 tra le quote di 2353 m slm e 2272 m slm).

Fig.3_ Carta CTR con localizzazione degli interventi previsti per la pista n.22

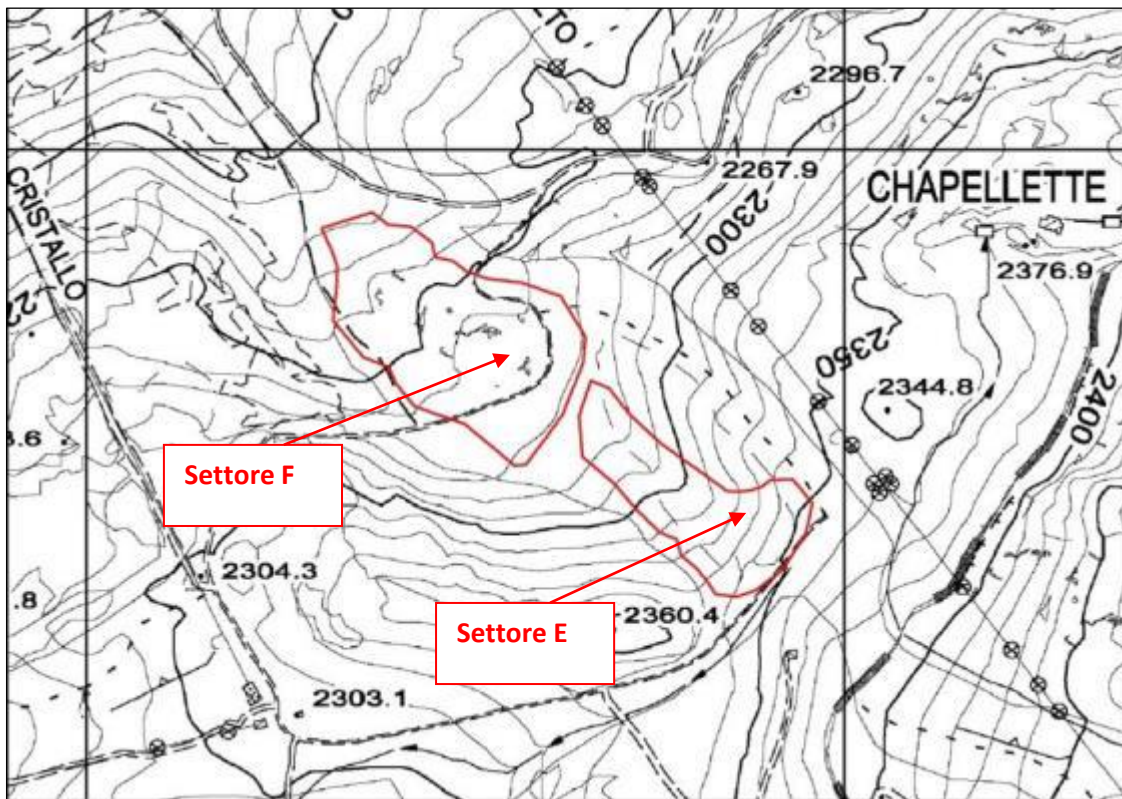
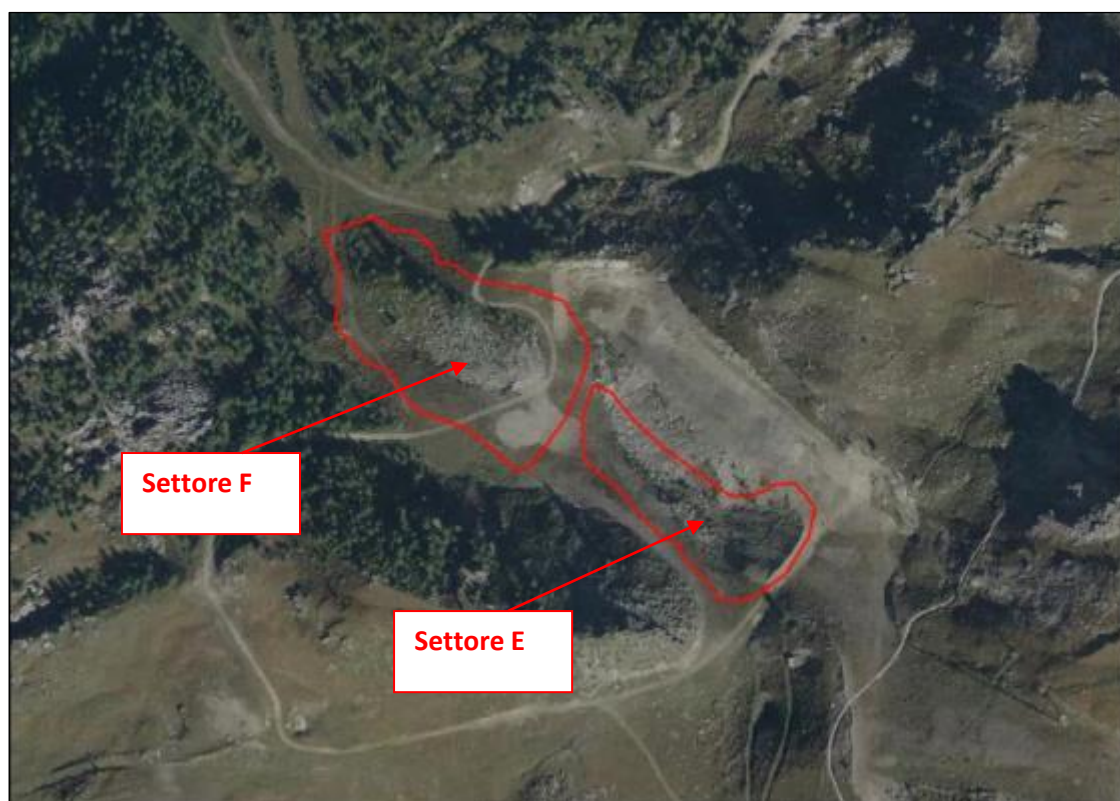


Fig.4_ Ortofoto del territorio con localizzazione degli interventi per la pista n. 22



METODOLOGIA DI INDAGINE

Punto di partenza della relazione è stata la disamina dei dati editi e inediti pertinenti il territorio di Cervinia, travalicando però in ambedue le direzioni Est e Ovest i confini comunali al fine di ottenere un contesto territoriale coerente. Le fonti edite sono state quindi implementate dall'analisi del paesaggio attuale, condotta attraverso ricognizioni sul posto e la fotografia aerea. Nella bibliografia generale allegata alla presente relazione si riportano le pubblicazioni utilizzate, comprendenti sia resoconti puntuali di indagini e ritrovamenti occasionali, sia testi generali su storia e geografia della Valle d'Aosta.

INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO DELLA ZONA

Gli interventi in oggetto si inseriscono nell'ampio comprensorio sciistico di Breuil - Cervinia, che si sviluppa sul versante sinistro dell'alta Valtournenche, nel settore apicale del bacino del Marmore ed è inserito all'interno del Sistema Pennidico rappresentata

dall'unità denominata Zona Piemontese, relitto dell'oceano mesozoico. Il settore oggetto degli interventi interessa il versante con esposizione nord del Bec del Pio Merlo, a monte dell'abitato di Cielo Alto.

Dal punto di vista morfologico, il settore interessato dagli interventi in progetto presenta una chiara impronta del modellamento glaciale costituita da una serie di ripiani a debole o moderata acclività, con prevalente copertura erbosa, intervallati da gradini morfologici con affioramenti rocciosi e da falde di detrito di piccole-medie dimensioni.

Alla predominante impronta glaciale, che ha agito diversamente a seconda delle caratteristiche litologiche e strutturali del substrato roccioso, si sono successivamente sovrainposti altri agenti morfogenetici, quali, in particolare, i fenomeni gravitativi e l'azione erosiva delle acque superficiali.

Dal punto di vista geologico l'area oggetto di intervento si localizza all'interno della Zona Piemontese e, in particolare, rientra nelle unità superiori, non eclogitiche della Zona del Combin, sovrascorsa alla Zona di Zermatt-Saas (unità eclogitica), nel dettaglio nell'unità di scollamento "Pancherot - Cime Bianche - Bettaforca" che separa l'unità ofiolitica del Combin superiore e inferiore.

Le formazioni litologiche di età quaternaria sono esclusivamente rappresentate da coperture di spessore variabile di detrito poligenico, la cui differenziazione morfologica e compositiva è legata al differente processo di deposizione ed al grado di rimodellamento.

Le piste in progetto interferiscono prevalentemente con un deposito di origine glaciale costituiti da sabbie e ghiaie grossolane debolmente limose massive, addensate, con tessitura a supporto di matrice e ciottoli sfaccettati, smussati e striati che ricopre il substrato roccioso con spessori variabili. Questi depositi, coinvolti nella dinamica gravitativa della DGPV di Motte de Plété, risultano essere superficialmente rimaneggiati dall'azione antropica (per la realizzazione dei tracciati sciabili) e dai processi di dilavamento delle acque superficiali.

Gli interventi interferiscono inoltre con un rock glacier, caratterizzato da un accumulo di blocchi di grosse dimensioni visibile nel settore E della pista n.22.

Fig.5_ Veduta da Ovest del settore E della pista n. 22



INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Nessun indizio di una frequentazione antica è visibile nel settore oggetto di intervento; si prendono pertanto in considerazione gli indizi relativi alla vallata di Valtournenche nel suo complesso. La vallata ha avuto sin dall'antichità una certa importanza per la possibilità di raggiungere il colle Teodulo, collegamento con l'area transalpina del Vallese. La sua frequentazione risale alla preistoria, come dimostrano alcuni ritrovamenti riconducibili alle epoche più antiche, quali il ritrovamento di un'ascia in pietra verde a Zermatt, materia prima di cui il territorio era ricco. Tale rinvenimento attesta come da epoche molto antiche il colle abbia rappresentato un'importante direttrice verso il vallese per gli scambi economici e culturali.

La presenza pre-romana nella Valtournenche sembra essere attestata oltre che dai contesti archeologici, come il riparo sotto roccia in località Barmasse databile all'età del

Bronzo, anche dalla toponomastica che in alcuni casi, come ad esempio Châtelar ad Antey o Chaté e Chatrian a Torgnon, sembra indicare la presenza di insediamenti a “castelliere” tipici della prima età del Ferro, verosimilmente in relazione con i diversi collegamenti con l’area transalpina e con lo sfruttamento di risorse minerarie presenti nella zona. Gli affioramenti più significativi riguardano i giacimenti auriferi della dorsale montagnosa tra la Valtournenche e la Valle d’Ayas e i giacimenti di pirite di Petit Monde a quota 1300 m s.l.m. a Torgnon. L’età del Ferro è documentata dall’agglomerato di capanne individuato a La Magdeleine e da una necropoli situata non molto distante dalla cappella di Navillod da cui provengono due armille in bronzo tipo “vallaise” (seconda età del Ferro).

La frequentazione romana è attestata da una serie di ritrovamenti sparsi: in primo luogo, una serie di monete inquadrabili tra il II secolo a.C. e il IV secolo d.C. rinvenute sul colle Théodule e altre monete rinvenute a Valtournenche e ad Antey-St.-André.

Nel medioevo il territorio della Valtournenche fu inglobato nella signoria dei Cly il cui dominio si estendeva al di là delle Alpi, fino a Sion. Analogamente a quanto riscontrato in molti altri settori della Valle d’Aosta, il feudo fu, a partire dall’inizio del XV secolo, amministrato direttamente dai Savoia per mezzo di un castellano.

All’epoca medievale sono riconducibili la cappella di Santa Maria Maddalena al Layet a Cervinia, esistente già dal XII-XIII secolo, e le tracce del primo edificio parrocchiale di Valtournenche risalente al 1420.

All’epoca post-medioevale risalgono le numerose cappelle dei comuni di Cervinia, Valtounenche e Antey comprese tra il XVIII e il XX secolo.

Per quanto concerne nello specifico la zona interessata dall’intervento in oggetto, si può concludere che, benché ci siano le tracce di un’importante via di comunicazione del passato attraverso il colle del Théodule, la maggior parte delle emergenze relative a Cervinia sono più tarde. Ad eccezione della cappella di Santa Maria Maddalena, la chiesa parrocchiale e le cappelle documentate sono infatti di epoca moderna a testimonianza di uno sviluppo del territorio, legato soprattutto al turismo, solo a partire dalla fine dell’Ottocento.

TOPONOMASTICA

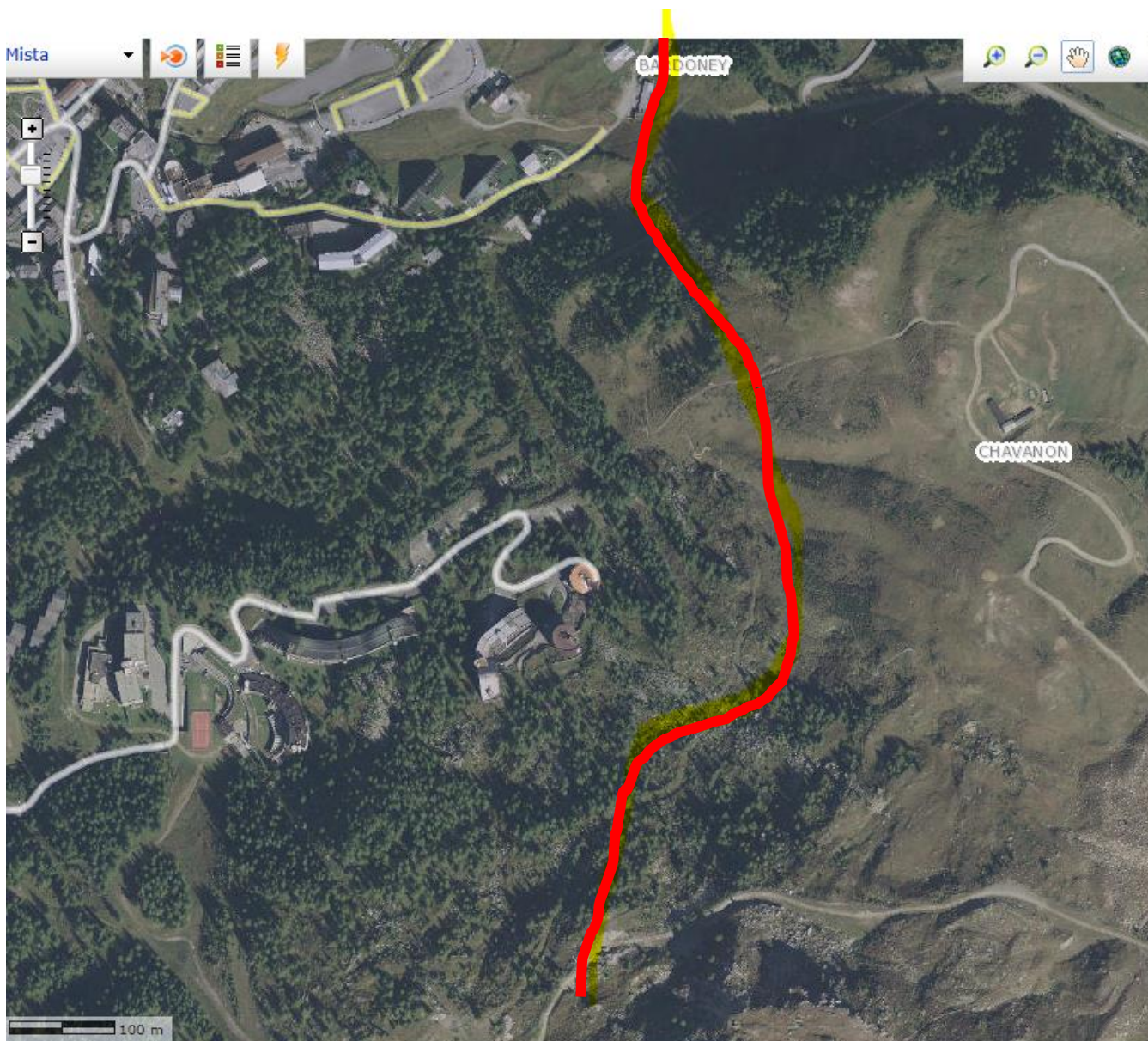
Nessun toponimo è presente nell'area oggetto di intervento, che si situa su un versante a forte pendenza, morfologicamente isolato dal territorio circostante. Non si ritengono quindi significativi i toponimi delle zone circostanti legati a dei piccoli insediamenti.

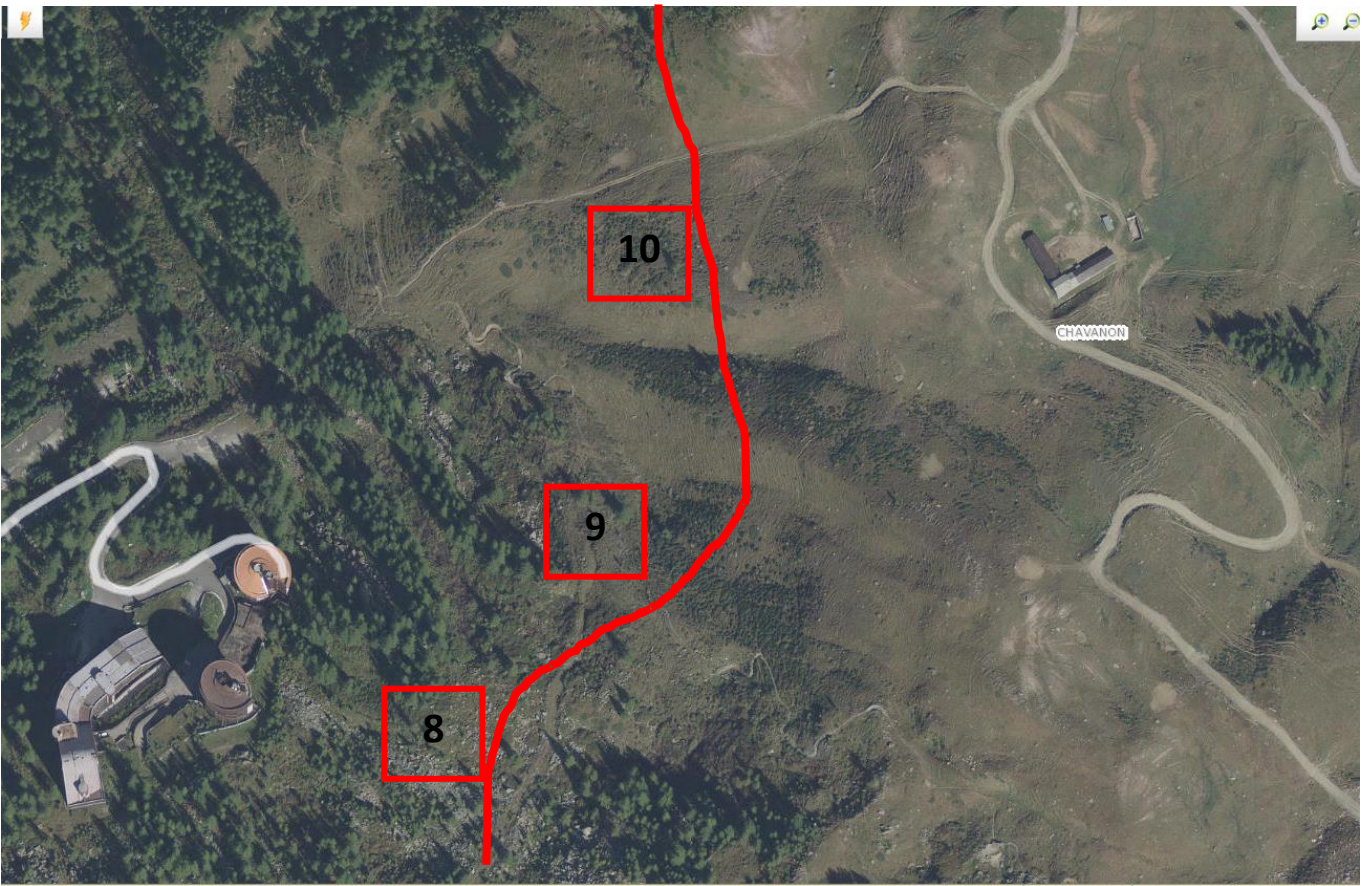
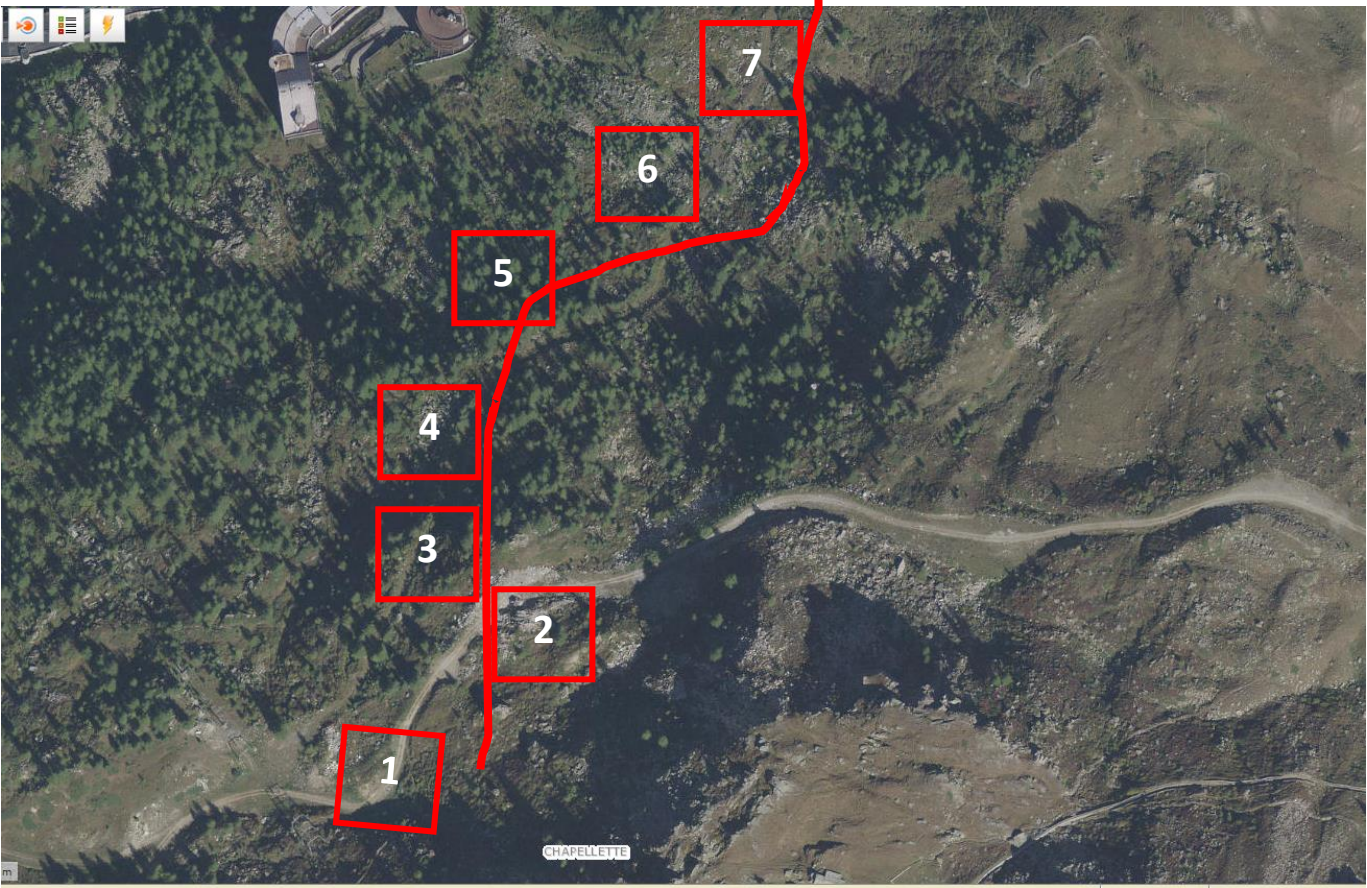
VALUTAZIONE DEL RISCHIO

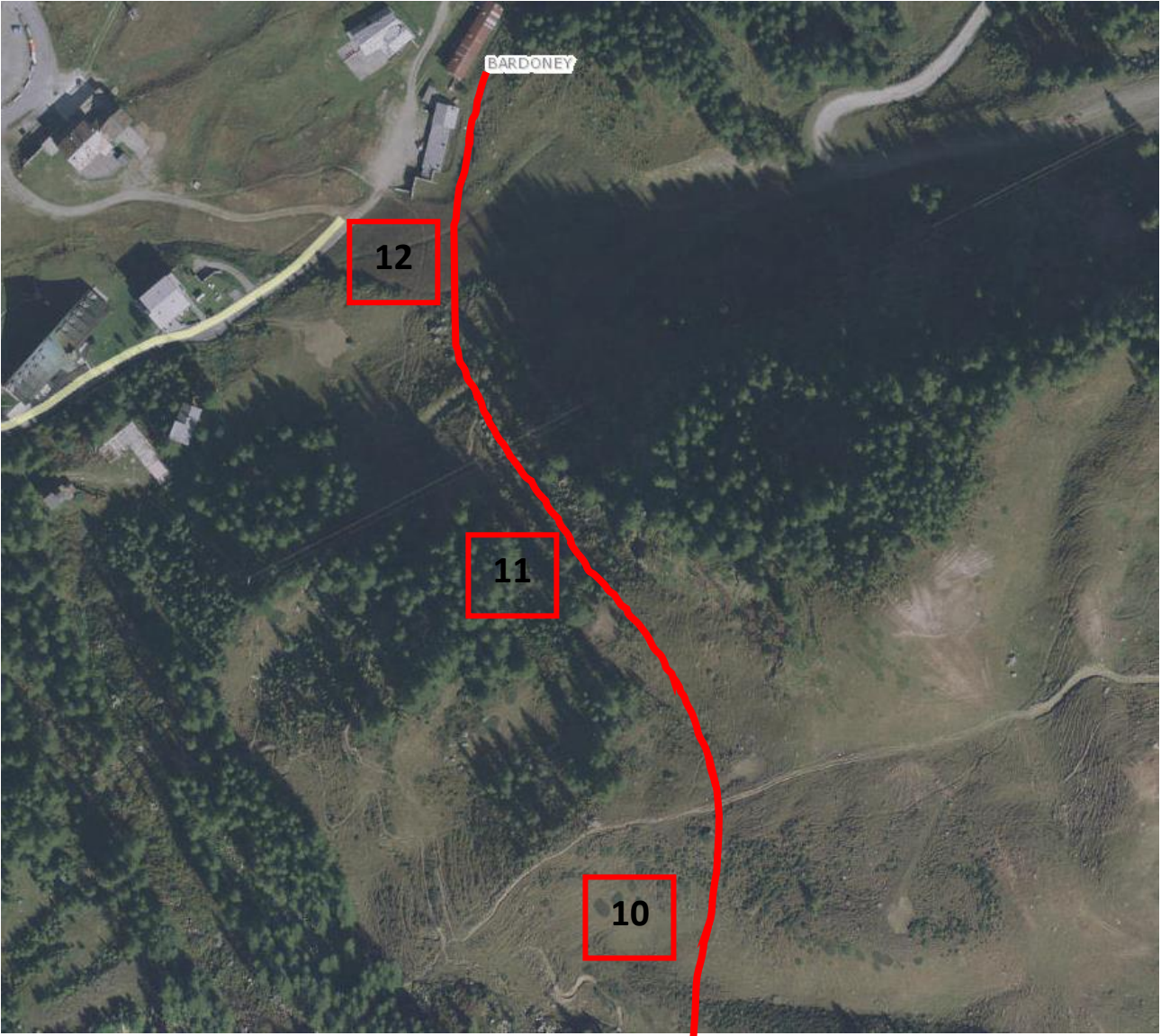
Il versante oggetto di intervento, sia quello relativo alla Pista n.34 sia quello pertinente la sistemazione della Pista n. 22, appare caratterizzato da una forte pendenza e dalla presenza di elementi litici a spigoli vivi alternati a brevi aree prative. Nessuna porzione del versante presenta caratteri morfologici tali da permettere un insediamento di qualsiasi genere: non esiste infatti alcun settore pianeggiante. Le tracce di mulattiere esistenti riguardano la sistemazione di piste di sci già esistenti e sono talvolta disseminati di blocchi di cemento relativi agli impianti come visibile nella foto n.8. L'assenza di toponimi indica una situazione analoga alla totale assenza di tracce di una frequentazione precedente quella del comprensorio sciistico. Lo stesso abitato di Cervinia peraltro testimonia una occupazione del territorio assai recente. Il solo potenziale archeologico dell'alta valle di Valtournenche è dato dalla presenza del colle Teodulo e dagli itinerari che ad esso conducono. L'itinerario più noto parte da Plan maison e quindi appare del tutto dislocato rispetto alla zona oggetto di intervento. Vi è tuttavia un secondo itinerario che passa attorno al lago Goillet e che potrebbe salire in questa zona: anche per un eventuale percorso a mulattiera però il settore dell'intervento appare poco adatto per la morfologia sopradescritta. Nell'impossibilità però di determinare il tracciato degli itinerari per il colle nella porzione bassa del versante prima di arrivare al lago non si ritiene possibile escludere totalmente il rischio archeologico che si indica MOLTO BASSO e per il quale è sufficiente una SORVEGLIANZA.

Ortofoto con localizzazione degli interventi Pista n.34 e pista n. 22 e documentazione fotografica

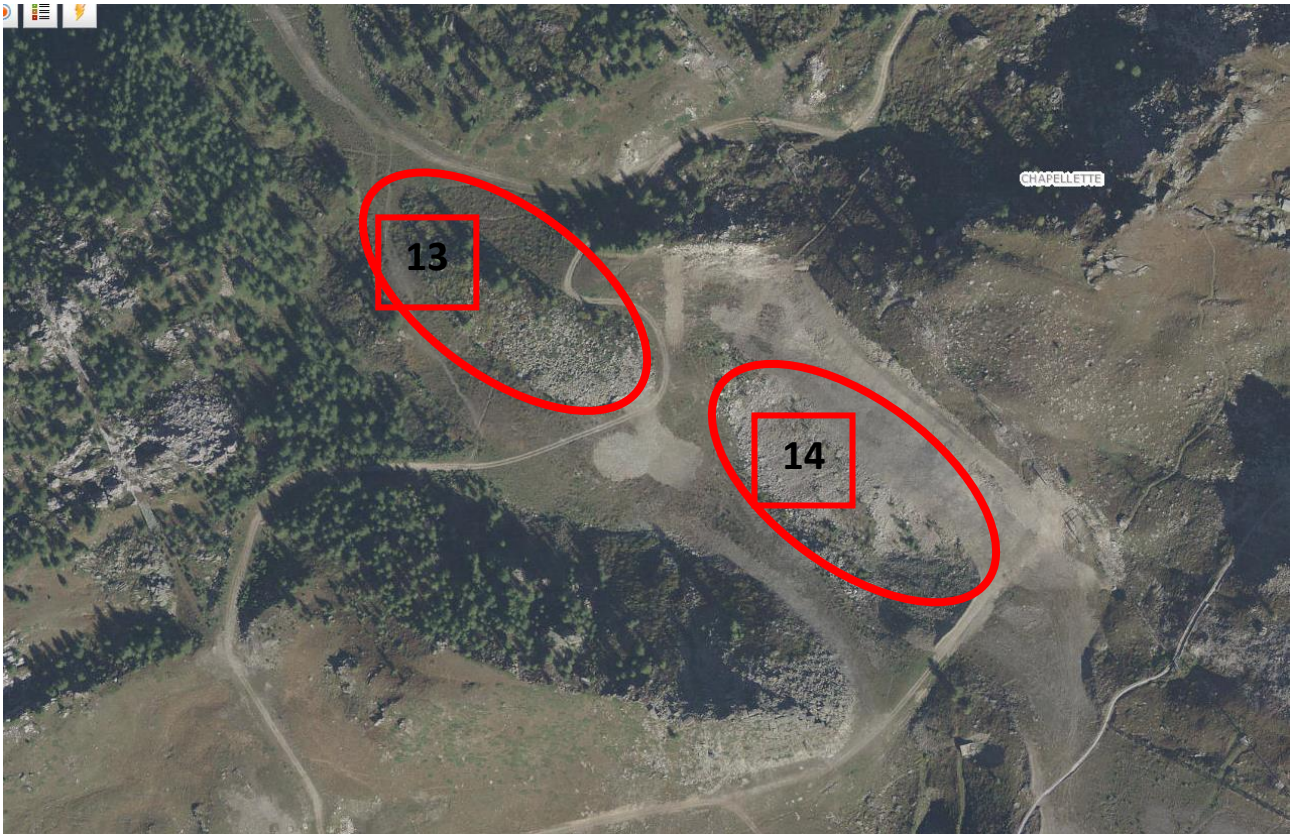
PISTA 34







PISTA 22







1



1





2



3







5

























Localizzazione degli interventi rispetto al territorio circostante ed in particolare il colle Teodulo



Schedatura siti

Si riporta di seguito la schedatura dei principali ritrovamenti e delle emergenze monumentali dei comuni della Valle del Cervino, finalizzata a delineare un quadro completo per la valutazione del rischio archeologico del territorio interessato dall'intervento in oggetto, seppur circoscritto al solo comune di Cervinia.

La ricerca bibliografica e d'archivio e della toponomastica è stata integrata con la ricognizione sul territorio.

CERVINIA

Epoca pre-protostorica

- **Colle del Théodule:** sul versante svizzero del ghiacciaio del Théodule è stata ritrovata un'ascia in pietra databile al IV millennio a.C.

Epoca romana

- **Colle del Théodule:** sia sulle pendici sia sul sommo del colle (3320 m) sono state rinvenute delle monete databili ad un'epoca compresa tra il II secolo a.C. e il IV secolo d.C. È probabile che alcune fossero state smarrite dai viaggiatori lungo la strada, mentre altre, per ragioni difficili da precisare, potrebbero essere state deposte intenzionalmente nel luogo dove sono state rinvenute, magari come offerte propiziatorie come avveniva in altri luoghi di transito soggetti a difficoltà e pericoli. La presenza di tali monete attesta comunque che l'attraversamento del colle era molto frequente a partire dai primi secoli della nostra era.



Asse di "Nerva" (96-98 d.C.)
Zecca di Roma 97 d.C. -bronzo
D. IMP NERVA CAES AUG.
PM TR P II cos III PP



Asse di Faustina I
Zecca di Roma 141 d.C.
D. DIVA AUGUSTA FAUSTINA
R. PIET. AUG.

R. AEQUITAS AUGUST.



Asse di Marco Aurelio (161-180)
Zecca di Roma - bronzo
D M. AURELIUS CAESAR AUG P II G
R TR POT II COS II



Denario di Faustina II
Zecca di Roma - Argento
D Faustina Augusta
R La fecunditas st. a destra con fanciullo e
scettro



Denario di Settimio Severo (193-211 d.C.)
Zecca di Roma 200-201 - Argento
D. L. SEPT SEV AVG IMP XI PART MAX
R. MONETA AVGVSTAE.



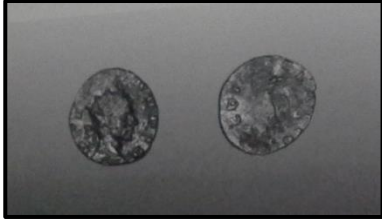
Sesterzio di Massimo (236-238 d.C.)
Zecca di Roma - Bronzo
D. MAXIMVS CAES GERM
R. PIETAS AVGVSTAE.



Antoniniano di Gallieno (253-286 d.C.)
Zecca di Milano 260/268
D. GALLIENVS AVGVSTVS
R. ORIENS AVGVSTVS



Antoniniano di Vittorino (265-267 d.C.)
Zecca di Colonia
D. IMP C VICTORINVS P. F. AVGVSTVS
R. INVICTVS



Antoniniano di Claudio II Gotico (268-270 d.C.)
Zecca di Roma
D. DIVO CLAUDIO
R. CONSECRATIO



Follis di Diocleziano (264-313 d.C.)
Zecca Ticinum - Bronzo
D. DIOCLEZIANO FELICISSIMO SEN AUG
R. PROVIDENTIA DEORUM QUIES AUG.



Follis ridotto di Costantino I (306-337 d.C.)
Zecca di Siscia 313 d.C.
D. IMP. COSTANTINUS P. F. AUG.
R. IOVI CONSERVATORI AUGG. NN.



Centennale di Valente (364-378 d.C.)
Zecca di Roma
D. D.N. VALENS P.F. AUG.
R. SECURITAS REPUBLICAE



Centennale di Valentiniano II (375-392 d.C.)
Zecca Aquileia 383-392
D. VALENTINIANUS PF AUG.
R. GLORIA ROMANORUM



Mezzo centennale di Teodosio (379-395 d.C.)
Zecca di Roma
D. DN THEODOSIUS PF AUG.
R. VICTORIA AUG.

Epoca medioevale

- **CAPPELLA DI SANTA MARIA MADDALENA AL LAYET**

La cappella che si trova all'alpe Layet, di proprietà dei canonici regolari di Verrès, sembra esistere sin dal XII-XIII secolo. Essa è posta sotto il titolo di S. Maria Maddalena.

Epoca post-medioevale

- **CHIESA PARROCCHIALE DI MARIA REGINA DELLA VALLE D'AOSTA**

La chiesa fu costruita nel 1953-54: è un edificio a pianta rettangolare a tre navate divise da colonne di marmo. Il campanile fu costruito nel 1958.



- **CAPPELLA DI NOTRE DAME DES HERMITES**

La cappella, intitolata a N. D. des Hermites, fu fondata nel 1789 e ampliata verso il 1940.

- **CAPPELLA DI SAN BERBARDO**

In località Château sorge la cappella intitolata a San Bernardo di Aosta. Fu realizzata tra il 1927-28.

- **CAPPELLA VOTIVA IN RICORDO DEI REDUCI DEL BATTAGLIONE MONTE CERVINO**

A ricordo dei reduci del battaglione Monte Cervino, fu costruita la cappella nel 1960-61.

- **CAPPELLA DI SAN TEODULO**

In località Cielo Alto fu costruita nel 1978 la cappella sotto il titolo di San Teodulo.

VALTOURNENCHE

Epoca pre-protostorica

- **LOCALITÀ BARMASSE**

Riparo sotto roccia con incisioni rupestri dell'età del Bronzo.

Epoca romana

- **AREA DELLA CHIESA DI VALTOURNENCHE**

Moneta (grande bronzo di Faustina madre, 138-141 d.C.) rinvenuto nel 1852 durante gli scavi per le fondamenta della chiesa Valtournenche.

Moneta di Claudio II il Gotico (268-270 d.C.) proveniente da una località non meglio definita della Valtournenche.

Epoca medioevale

- **CHIESA PARROCCHIALE di SANT'ANTONIO**

La chiesa è stata realizzata nel 1420 sostituendo una precedente cappella del 1412. La parrocchia affidata ai canonici di Verrès per lungo tempo passò sotto l'amministrazione vescovile nel 1781. L'edificio attuale è il risultato del rifacimento del 1854. Il campanile è stato costruito tra il 1760 e il 1763.



Epoca post-medioevale

Cappelle:

- **CAPPELLA DI SAN MICHELE A USSIN**

La cappella dedicata a San Michele fu costruita nel 1631. Sulla facciata è un affresco raffigurante il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno.

- **CAPPELLA DI MONT MENÉ**

La cappella in frazione Mont Mené, fondata nel 1747, è dedicata a San Germano.

- **CAPPELLA DI SANTA BARBARA A MAEN**

Fondata nel 1724, la cappella è sotto il titolo di Santa Barbara. Oggi in stato di abbandono. Una nuova cappella è stata costruita a Maen nel 1965-66.

- **CAPPELLA DI PECOU**

La cappella, dedicata a N.D. des Hermites, fu fondata nel 1753.

- **CAPPELLA DELLA SACRA FAMIGLIA E SANT-ORSO A MONTAZ**

La cappella fu fondata nel 1767.

- **CAPPELLA DI CRETAZ**

La cappella di Cretaz dedicata a N.D. de Tout Pouvoir fu fondata nel 1970.

- **CAPPELLA DI CHALAZ**

La cappella, fondata nel 1726, è intitolata a N.D. de Pitié e San Rocco.

- **CAPPELLA DI CHEPERON**

La cappella fu fondata nel 1739. È intitolata alla Madonna del Carmine.

- **CAPPELLA DI CHENEIL**

La cappella, dedicata a N.D. de Guérison, fu costruita alla fine del XIX secolo.

- **CAPPELLA DI CREPIN**

La cappella di Crepin è stata fondata nel 1694 sotto il titolo di San Crispino e San Crispiniano.

- **CAPPELLA DI SAINT-LEGER A LOSANCHE**

L'attuale cappella di Saint-Léger fu fondata nel 1716; nella frazione di Losanche esisteva una cappella precedente, citata in una visita pastorale del 1596.

- **CAPPELLA DI N.D. DE LA GARDE A BUSSERAILLE**

La cappella, costruita nel 1679, fu demolita nel 1933 per la costruzione della strada di Breuil e ricostruita arretrata di qualche metro.

- **CAPPELLA DI VALMARTIN**

La cappella costruita nel 1945 è dedicata a San Giuseppe.

- **CAPPELLA DI CIGNANA**

All'Alpe Cignana esiste una cappella sotto il titolo di N.S. delle Nevi, costruita verso la fine del XIX secolo.

- **CAPPELLA DI BARMASSE**

La cappella fatta costruire nel 1926-27 è dedicata a N.D. de Lourdes.

- **CAPPELLA DI LA SERVAZ**

La piccola cappella dedicata alla Madonna del Rosario fu costruita nel 1949.

- **CAPPELLA DI BRENGAZ**

La cappella di recente costruzione nella frazione di Brengaz è dedicata a Santa Rita.

ANTEY SAINT-ANDRE

Epoca pre-romana

- **NAVILLOD**

Resti di sepolcreto della seconda età del Ferro che venne alla luce durante una serie di lavori stradali effettuati nel 1937 a poche centinaia di metri dalla cappella Navillod. Le sepolture contenevano dei vasi fittili e due armille decorate con motivi *oculés* e *à chevrons*.

Epoca romana

- **RITROVAMENTI SPARSI TRA FIERNAZ E ANTEY**

Ritrovamenti pertinenti fibule a navicella in bronzo, monete, manufatti in pietra ollare e frammenti ceramici di epoca romana.

Dalla zona di Antey-St.-André proviene un medio bronzo di Faustina.

Epoca medioevale

CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA (ANTEY)

La parrocchia di Antey è citata per la prima volta nel 1176 nella bolla di Alessandro III come parrocchia dipendente direttamente dal vescovo di Aosta. Dal 1249 la parrocchia passò sotto la prevostura di Saint-Gilles di Verrès e vi rimase fino all'Ottocento.

La chiesa di Sant'Andrea sembra essere stata costruita presso i resti di una casa-forte medioevale del 1364. Di questa costruzione rimane la torre incorporata nel 1555 nell'attuale campanile. L'interno è a pianta rettangolare a tre navate e documenta le tracce di modificazioni successive. Di un certo rilievo è il portale tardo gotico in pietra lavorata.

Epoca post-medievale

- **NAVILLOD**

Acquedotto a monte di Navillod, oggi denominato con il termine di "*rus du pan perdu*".

- **CAPPELLA DI NAVILLOD**

La cappella intitolata a San Giovanni Battista apparteneva anticamente alla Parrocchia di Torgnon. La cappella esisteva già nel 1637 ma nel 1844 fu ampliata.

TORGNON

Epoca pre-protostorica

- **INSEDIAMENTI PROTOSTORICI:** Chaté e Chatrian.

Epoca medioevale e moderna

▪ CHIESA PARROCCHIALE DI SAN MARTINO (TORGNON)

Le notizie più antiche sulla chiesa risalgono al 1413 ma l'edificio attuale in stile neogotico risale al 1868. Sulla facciata sono raffigurati la Vergine con il bambino, nelle nicchie ogivali due angeli, al centro Gesù Cristo. Sul lato destro si trova il campanile in stile romanico ma costruito nel 1773 con arco ribassato e cella campanaria a due piani con bifore. L'interno è a tre navate scandite da colonne e presenta nella navata centrale un grande crocifisso cinquecentesco, sembra di scuola tedesca.

LA MAGDELEINE

Epoca pre-protostorica

- **LA MAGDELEINE:** un agglomerato di capanne riconducibile verosimilmente all'età del Ferro è documentato su un'altura del comune di La Magdeleine, lungo la dorsale del Mont Tantané che separa la vallata del Marmore da quella dell'Evançon.

BIBLIOGRAFIA

ABBÉ HENRY 1981, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

ARMIROTTI A. 1999/2000, *Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica*.

ABBÉ HENRY 1981, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

AUBERT E. 1989, *La Vallée d'Aoste*, Aosta.

BAROCELLI P. 1948, *Forma Italiae, Regio XI Transpadana: vol.1 Augusta Praetoria*, Roma.

BÉRARD E. 1881, *Antiquités romaines et du Moyen Age dans la Vallée d'Aoste*, Torino.

BERTON R. 1992, *Toponymie de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

DE TILLIER J.-B. 1968, *Historique de la Vallée d'Aoste*, Aoste.

MOLLO MEZZENA 1997, *L'età del Bronzo e del Ferro in Valle d'Aosta*, in *Atti della XXXI Riunione Scientifica La Valle d'Aosta nel quadro della preistoria e della protostoria dell'arco alpino centro-occidentale*, Courmayeur, 2-5 giugno 1994, Firenze, pp. 139-223.

RONC M. C. (a cura di) 1990, *La Valle del Cervino, guida storico-artistica*, Torino.

ZANOTTO A. 1986, *Valle d'Aosta antica e archeologica*, Aosta.